

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 4. Aprile 1861.  
dal Ministro dell' Interno*

OGGETTO

*Stanziamento annuo nel Bilancio del Ministero  
Interni di L. 100,000<sup>mi</sup> a favore della Società del Tiro Nazionale*

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Corrigiani

» 2° Menotti

» 3° De Pazzi

» 4° Pescetto

» 5° Beni Sicchi

» 6° Devincenzi

» 7° Genzi

» 8° Demea

» 9° Panza G.

Relatore Pescetto

Adottata nella tornata del 12. Maggio 1861.

Ministero

dell'Interno

Cornio 4. Aprile 1861.

Signori!

Se la difesa del paese, e delle sue istituzioni, fu scopo e mira principale al quale vennero rivolte le sollecitudini del Parlamento e del Governo nello scorso memorabile Decennio, a più forte ragione noi dovremo ora continuare su questa via, Ove la guerra recentemente combattuta ci provò quanti sacrifici si esigono, e qual forza, abilità e coraggio occorra ad una nazione per mantenere la sua posizione, e difendere i suoi diritti. Da secoli il Piemonte è paese armigero, ma la gran parte de' paesi che compongono il nuovo Regno,



2  
non lo potevamo essere, Da che  
in molti di essi per lungo  
tempo il solo posseder un'arma  
fu delitto di morte; ora conviene  
che tutta la Nazione diventi  
armigera per quanto è possi-  
bile.

Fra i mezzi i più diretti  
il Ministro crede di poter  
collocare quello d'una ben  
regolata istituzione dell'  
esercizio del tiro al bersaglio,  
organizzato su vasta scala.  
Facciando tosto appello all'esperienza,  
questa grande maestra nelle umane  
vicende, essa ci addita due  
paesi che salirono in fama  
per la copia di ottimi bersaglieri,  
educati per mezzo di consimili  
istituzioni, e sono la Svizzera  
ed il Tirol. Quelle istitu-  
zioni sono cotà scolari, e molte  
delle generazioni che precedettero  
l'attuale, crebbero a quegli  
esercizi. Il saper maneggiare  
la carabina è reputato un



Dovere comune; l'esercizio del  
Fero al bersaglio è un'occupa-  
zione nazionale. Nell'ultimo  
villaggio come nelle più im-  
portanti città, si trova infal-  
libilmente il pubblico bersaglio,  
e quanto ciò abbia giovato  
a conseguire risultati grandi  
sui campi di battaglia, l'esper-  
ienza ancora lo provò.

È vero bensì che solo  
dopo un lasso di anni è  
possibile ottenere consimili  
risultati, ma agli occhi del  
Governo è questa una ragione  
di più per affrettarsi a diffon-  
dere l'introduzione; il bisogno  
esiste e grande. La facilità  
dei mezzi di comunicazione,  
l'esperienza medesima dei  
paesi che adottarono quelle  
istituzioni, può rendere più  
celere la diffusione anche nel  
nostro Regno; tanto più che  
in alcune parti di esso,  
come nel Piemonte, non è

istituzione nuova. Nel secolo  
passato, e segnatamente  
ai tempi di Carlo Emanuele III,  
esistevano in molte Provincie  
del Piemonte consimili Società  
e si tenevano tiri pubblici assai  
frequentati, e famoso soprattutto  
era quello di Jarmagnola.

Al giorno d'oggi quella forma-  
tasi nella Capitale del Regno  
è di già prospera e benemerita.

L'inclinazione esiste nel  
popolo subalpino, e quindi con-  
viene solo generalizzare quest  
esercizio; ma nelle altre Pro-  
vincie conviene crearla.

È impresa che ha le sue diffi-  
coltà, e non è senza i suoi lati  
di pericolo, ma perciò appunto  
spetta al Governo di favorirla  
e dirigerla. A tale scopo egli  
ha l'onore di sottoporvi il  
presente schema di Legge.

Il Ministro

N<sup>o</sup> 24.

Progetto di legge presentato dal Ministro  
dell'Interno / Minghetti.

Stampamento annuo nel Bilancio del Ministero dell'Interno.  
Aumentamento di lire 100,000 in un ufficio della  
a favore della Direzione del Tiro Regionale e dei stampatori  
~~nel bilancio del Ministero dell'Interno~~

Torino li. Aprile 1861.

*Progetto di Legge*

**VITTORIO EMANUELE III**

**RE D' ITALIA**

*Articolo Unico.*  
Sarà stampata annualmente sul Bilancio del Ministero  
dell'Interno la somma di L. 100000 per venire in  
aiuto alla Società del Libro Nazionale.

Relazione della Commissione sul  
progetto di legge che determina  
lo stanziamento annuo nel Bilancio  
del Ministero dell'Interno d'una  
spesa per sussidi alle società del  
tiro a segno.

Sig. Uomini

L'esercizio nelle armi essendo mai  
sempre stato fra i prediletti d'un  
popolo libero, e contribuendo appun-  
to potentemente a conseguire libertà  
ed indipendenza, unanimi i vostri  
uffizi accolsero con plauso la  
proposta che il Ministro dell'In-  
terno vi presentò nella tornata del  
4 Aprile u. s. onde nel suo bilancio  
venisse annualmente stanziata  
una somma a favore della  
Società del tiro a segno nazionale.

Quest'augurio era come una con-  
seguenza del R. Decreto 7.º Aprile  
colle quale era stabilito che nel  
Regno ~~si potesse~~ <sup>potesse</sup> stabilirsi in ogni  
Comune, o riunione di Comuni,  
un tiro al bersaglio, e che ~~essi~~ <sup>essi</sup>  
~~essi~~ i Consigli comunali, provin-  
ciali o società private potessero  
promuovere istituzioni di tiro  
e che una società del tiro a segno  
nazionale debba promuovere ogni  
anno in una o più città del Regno  
un grande tiro nazionale.

# l'onorevole Sig. #

# la cui istituzione <sup>veniva</sup> ~~può essere~~  
promossa da



Domandato colla legge in discorso  
a

L'onorevole Sig. Minis-  
tro dell'Interno dichiarava in favore  
della vostra Commissione che il  
sussidio ~~da stanziarsi nel bilancio~~  
era nel suo pensiero e dalla legge  
stessa destinato per intero alle società  
del tiro ad bersaglio nazionale;  
egli quindi non vi proponeva di  
sussidiare menomamente le altre  
società private, comunali o provin-  
ciali pel tiro a segno stesso.

Nei vostri rapporti a maggioran-  
za, ad unanimità nella vostra Com-  
missione la limitazione del sussidio  
alla sola società <sup>generale</sup> ~~generale~~ del tiro  
~~al bersaglio nazionale~~, non sembrò  
corrispondere al nobile ed importante  
sentimento che dettò la proposta for-  
tata di legge ed al plauso col quale  
l'accoglieste: si fu d'avviso che  
il sussidio stesso dovesse essere  
esteso alle altre società del tiro  
~~a segno~~ che venissero a costituirsi,  
ed appunto per ciò da queste società  
cpendo ~~appunto~~ gli elementi neces-  
sari all'esecuzione del tiro al  
segno nazionale, questo non può  
essere attuato senza quelle.

Pertanto la modificazione del  
progetto di legge presuntivo, che  
vi propone la vostra Commissione:

ff appieno

modificazione) per la quale la spesa inscritta nella  
Categoria sussidio ai terri al regno -  
dovrà essere ripartita in parti uguali  
tra le società comunali, mandamentali  
e provinciali e quella nazionale det-  
tata al ~~budget~~.

La vostra commissione reputò  
ugualmente di dover stabilire nella  
legge che il sussidio sarà accordato  
a quelle sole società che soddisfano  
no ad alcune <sup>determinate</sup> condizioni;  
non sembra egli invero giusto che si  
abbiano per a possedere quelle  
che fondandosi sul diritto proprio  
derivante dall'associazione, desumuto dallo  
statuto, non volessero avere sottose-  
norme e vincoli che quelli generali  
stabiliti per la sicurezza pubblica,  
i quali certo senz'eccezione debbono estender-  
si ad un'ovunque esercizio, il quale  
quando non esercitato senza le precauzioni indispensa-  
bili rischierà di danno a' terzi  
personali, produrrebbe spaventi e frequen-  
ti disgrazie.

La prima delle condizioni stabilite  
per ricevere sussidio, si era se per una  
parte reca ingerenza governativa nelle  
società stesse, per altra stabilisce in esse  
loro il diritto contemporaneamente in  
esse loro il diritto di formare i loro  
statuti; i quali quando non modificano  
alcuna delle regole generali d'ordine o di  
incostanza pubblica, non dovranno  
trovare ostacolo per la loro approvazione  
del Governo: per questa stessa  
condizione la Direzione o presidenza  
della società ~~partita~~ degli statuti ~~effetti~~  
sara.

[Del terro al budget]

# medesima #

Determinata nella sua composizione ed  
 elezione. Su questa Direzione ogni annu-  
 oia assai equo che quando più del-  
 la metà della spesa sociale è ~~per~~  
~~per~~ sostenuta da Comune, Stato o  
 Provincia, la nomina del Direttore  
 ad uno spetta al Ministro dell'In-  
 terno quale Capo Diretto di quella  
 Amministrazione, e che per contro  
 spetta ai ~~membri~~ soci quando  
 co' loro contributi somministrano  
 la metà circa della spesa occorrente  
 alla società medesima. Tale è l'opi-  
 nione dell'onorevole Ministro del-  
 l'Interno, risultante da un Regolamento  
 per simili società elaborato nel  
 suo Dicastero, e passato alla vostra  
 Commissione comunicata la quale  
 crede potersi accontentare a questo  
 pensiero. —

# in questo senso da interpretato  
 lo spirito del Decreto 7 Aprile  
 1861, dalla vostra Commissione,  
 e nella conferenza avuta col  
 onorevole Signor Ministro dell'Inter-  
 no, sembra che non fosse possibile  
 una tale unione. —

Quanto poi alla società del tipo  
 nazionale, siccome quella che  
 può operare è considerevolmente sussidiata dal  
 Governo, siccome quella che col pro-  
 muovere ogni anno uno o più grandi  
 tiraggi nazionali debba dare spinta  
 alla costituzione delle altre e così at-  
 tuare nel Regno l'esercizio del tipo al  
 bersaglio che è scopo della presente  
 legge, si ~~ammise~~ <sup>ammise</sup> conveniva  
 che gli statuti e regolamenti che  
 debbono dirigerla sieno formati  
 dal Governo, il quale ~~ha~~ <sup>può</sup> nominare  
 i componenti della sua Direzione.  
 La vostra Commissione è lieta di  
 poterli annunziare, dietro comunicazione

# ad esso #

avuta ~~che~~ dal ~~reale~~ sig. Ministro ~~in~~  
~~il suo~~ ~~reale~~ ~~essersi~~ ~~presentata~~ ~~una~~  
società ~~per~~ ~~essere~~ ~~riconosciuta~~  
~~ed~~ ~~sceltano~~ ~~gli~~ ~~statuti~~ ~~in~~ ~~vece~~  
della quale società del tiro a  
segno nazionale.

Infine la vostra commissione  
debbe riferirvi, o signori, che  
la somma di 500,000 che vi  
propone di stanziare nel bilancio  
1861 per gli esordi già ora espos-  
ti, riuscirà corrispondente allo  
scopo sia per <sup>essere ben presto trascorsi, e più</sup> ~~il tempo~~ di questo  
stesso anno trascorso, sia perchè  
poco numerose sono le società  
di tiro a segno esistenti, e sia  
infine non forse tutte fra queste  
ultime verranno sottoposte all'ap-  
provazione del governo gli statuti  
sulle quali si regolano, e che ritenen-  
do le regolano bene non verranno  
esposti a modificazioni che a loro  
senso sieno per danneggiarli: ~~ma~~

O perchè O

Ho la vostra commissione, <sup>ma</sup> ~~ma~~  
fiducia che

~~Certo però~~ negli anni <sup>avanzare</sup> e <sup>prese più</sup>  
per 1862 <sup>potrà</sup> ~~stessa~~ <sup>l'ammontare</sup> ~~avanzare~~  
di questa spesa: nè per questo ~~in~~  
nelle ~~queste~~ proposte, giacchè troppo  
manifesto è il voto unanime  
di voi, o signori, di cioè essere  
pronti a qualsiasi sacrificio per  
l'armamento il più esteso della nazione,  
ora non basta avere armi ~~buone~~  
buone e di precisione, ma è d'uopo  
sapersele valere e valere in tutta

con tutto quel vantaggio al quale tendono  
~~la tramezza loro pratica~~  
l'estenuato, e perciò ap-  
punto cuore, luogo, pra-  
tica ed esercizio, i quali nelle  
società pel tiro a segno saranno  
acquisite dalla vostra gioventù,  
che poscia le arricchirà nelle file  
dell'armata, nei corpi di volontari  
quando la difesa della grande  
nostra patria, la sua indipendenza, o  
la costituzione sua militare ve  
la chiami: e quindi che tanto  
più animosa s'acorrerà quanto  
pelle pratica ed esercizio acquisite  
sarete coscienza di riuscire  
maggiormente utile e proficua.

La vostra commissione confida  
che per le esportate ragioni  
vorrete approvare ed in un con  
voi il sig. Ministro dell'Interno  
lo schema di legge, qual esso  
verrà concesso.

Il Relatore  
Pisello

Art. 1.º Nel bilancio del Ministero dell'Interno è aperta una categoria sotto la denominazione  
= sussidio al tiro al segno. =  
Del 1865 vi sarà iscritta la somma di L. 100.000,00.

Art. 2.º Fino alla concorrenza della metà di questa somma potrà il governo accordare sussidio alle società del tiro nazionale.

Art. 3.º Collo sommarariamente faranno sussidiate quelle altre sole società del tiro, le quali

- a) Otterranno l'approvazione dei loro statuti dal governo;
- b) Giustificheranno mezzi sufficienti per le spese di loro primo stabilimento;
- c) Accorderanno l'uso del loro locale pel tiro a segno nazionale.

24/A

Relazione della Commissione composta  
da deputati Torriciani, Menotti, De Paggi,  
Pescetto, Betti Pichat, De Vincenzi, Frangi,  
Betta, Lungarini.

Tramuta al 3. Maggio 1861.

*Relazioni*

SESSIONE 1861

N° 24-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**TORRIGIANI, MENOTTI, DE PAZZI, PESCIOTTO, BERTI-PICHAT,  
DE VINCENZI, FENZI, BERTEA, LANZA GIOVANNI**

sul progetto di legge presentato dal ministro dell'interno

*nella tornata del 4 aprile 1861.*

**Stanziamiento annuo nel bilancio del Ministero dell'interno  
di lire 100,000 a favore della Società del Tiro nazionale.**

Tornata del 3 maggio 1861.

SIGNORI,

L'esercizio nelle armi essendo mai sempre stato fra i prediletti d'un popolo libero, e contribuendo appunto potentemente a conseguire libertà ed indipendenza, unanimi i vostri uffizi accolsero con plauso la proposta che l'onorevole signor ministro dell'interno vi presentò nella tornata del 4 aprile ultimo scorso, onde nel suo bilancio venisse annualmente stanziata una somma a favore della società del tiro a segno nazionale.

Quest'assegno era come una conseguenza del regio decreto 1° aprile ultimo scorso, col quale era prestabilito che nel regno potesse stabilirsi in ogni comune, o riunione di comuni, un tiro al bersaglio, la cui istituzione venisse promossa da Consigli comunali, provinciali o società private, e che una società del tiro a segno nazionale abbia a promuovere ogni anno in una o più città del regno un grande tiro nazionale.

L'onorevole signor ministro dell'interno dichiarava in seno della vostra Commissione che il sussidio domandato colla legge in discorso a stanziarsi nel bilancio era nel suo pen-



(24-A)

siero e dalla legge stessa destinato per intero alla società del tiro al bersaglio nazionale; egli quindi non vi proponeva di sussidiare menomamente le altre società private, comunali o provinciali, pel tiro a segno stesso.

Nei vostri uffici a maggioranza, ad unanimità nella vostra Commissione, la limitazione del sussidio alla sola società generale del tiro nazionale non sembrò corrispondere appieno al nobile ed importante sentimento che dettò la proposta fattaci di legge, ed al plauso col quale l'accoglieste; si fu d'avviso che il sussidio stesso dovess'essere esteso alle altre società del tiro che venissero a costituirsi, ed appunto perchè queste società essendo gli elementi necessari all'effettuazione del tiro nazionale, questo non può essere attuato senza quelle.

Pertanto la modificazione al progetto di legge che vi propone la vostra Commissione, modificazione per la quale la spesa inscritta nella categoria *Sussidio ai tiri al segno* dovrà essere ripartita tra le società comunali, mandamentali e provinciali e quella nazionale.

La vostra Commissione reputò ugualmente doversi stabilire nella legge che il sussidio sarà accordato a quelle sole società che soddisferanno ad alcune determinate condizioni; non sembra egli invero giusto che si abbiano pur a sussidiare quelle che, fondandosi sul diritto prezioso d'associazione derivante dallo Statuto, non volessero avere altre norme e vincoli che quelli generali stabiliti pella sicurezza pubblica, i quali, certo, senz'eccezione, debbono estendersi ad un cosiffatto esercizio, il quale, quando fosse esercitato senza precauzioni indispensabili, riuscirebbe di danno a terze persone, produrrebbe facili e frequenti disgrazie.

La prima delle condizioni stabilite per ricevere sussidio, se per una parte reca ingerenza governativa nelle società del tiro, per altra statuisce contemporaneamente in esse loro il diritto di formare i loro statuti, i quali, quando non modificano le idee generali d'ordine e d'incolumità pubblica, non dovranno trovare ostacolo pella loro approvazione dal Governo; per questa stessa condizione la direzione o presidenza delle società medesime sarà dagli statuti determinata nella sua composizione ed elezione. Su questa direzione egli sembra assai equo che, quando più della metà della spesa sociale è sostenuta da comune, mandamento o provincia, la nomina del direttore almeno spetti al ministro dell'interno, quale capo diretto di quelle amministrazioni, e che, per contro, spetti ai soci quando co' loro contributi somministrano la metà circa della spesa occorrente alla società medesima; in questo senso fu interpretato lo spirito del decreto 1° aprile 1861 dalla vostra Commissione, e nella conferenza avuta con l'onorevole signor ministro dell'interno ci risultò ch'egli pure si accostava a tali massime.

Quanto poi alla società del tiro nazionale, siccome quella che può essere considerevolmente sussidiata dal Governo, siccome quella che col promuovere ogni anno uno o più

grandi tiri nazionali debbe dare spinta alla costituzione delle altre, e così attuare nel regno l'esercizio del tiro al bersaglio, che è scopo della presente legge, si ammise la convenienza che gli statuti e regolamenti che debbono dirigerla sieno formati dal Governo, il quale pure nominerebbe i componenti della sua direzione.

La vostra Commissione è lieta di potervi annunziare, dietro comunicazione avuta dal ridetto signor ministro, essersi ad esso presentata una società per essere riconosciuta quale società del tiro nazionale.

Infine, la vostra Commissione debbe osservarvi, o signori, che la somma di L. 100,000 che vi propone di stanziare nel bilancio 1861 per i sussidi finora esposti, riuscirà corrispondente allo scopo, sia per essere ben tosto trascorsa la metà di questo stesso anno, sia perchè poco numerose sono le società di tiro a segno esistenti, e sia infine perchè non forse tutte fra queste ultime vorranno sottoporre all'approvazione del Governo gli statuti sui quali si regolano, e che, ritenendo le regolino bene, non vorranno esporli a modificazioni che, a loro senso, sieno per danneggiarli. La vostra Commissione nutre fiducia che, negli anni avvenire, e forse già pel 1862, possa risultare conveniente l'aumento di questa spesa; nè per questo sostò nelle sue proposte, giacchè troppo manifesto è il voto unanime di voi, o signori, di essere cioè pronti a qualsiasi sacrificio per l'armamento il più esteso della nazione; ora non basta avere armi buone e di precisione, ma è d'uopo sapersene valere e valere con tutto quel vantaggio al quale tendono, e per ciò appunto occorre lunga pratica ed esercizio, i quali, nelle società per il tiro a segno, saranno acquistate dalla nostra gioventù, che poscia le arrecherà nelle file dell'armata, nei corpi dei volontari, quando la difesa della grande nostra patria, la sua indipendenza o la costituzione sua unitaria ve la chiami; aggiungete che tanto più animosa v'accorrerà, quanto pella pratica ed esercizio acquistati avrà coscienza di riuscire maggiormente utile e proficua.

La vostra Commissione confida che, per le espostevi ragioni, vorrete approvarè, ed in uno con voi il signor ministro dell'interno, lo schema di legge qual essa ve lo formola.

F. PESCIOTTO, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~Articolo unico.~~  
Sarà stanziata annualmente nel bilancio del Ministero dell'Interno la somma di lire 100,000 per venire in sussidio alla Società del Tiro Nazionale.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

Nel bilancio del Ministero dell'Interno sarà iscritta una nuova categoria sotto la denominazione: *Sussidio ai tiri al segno*. Pel 1861 vi sarà stanziata la somma di lire 100,000.

Art. 2.

Sino alla concorrenza della metà di questa somma potrà il Governo accordare sussidio alla società del tiro nazionale.

Art. 3.

Colla somma rimanente saranno sussidiate quelle altre sole società del tiro, le quali

- a) otterranno l'approvazione dei loro statuti dal Governo;
- b) giustificheranno mezzi sufficienti per le spese di loro primo stabilimento;
- c) accorderanno l'uso del loro locale pel tiro a segno nazionale

*Approvato nella Camera del 19. Maggio 1861.*

*Cellini*

VITTORIO EMANUELE III

RE D' ITALIA

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari  
dell'Interno, è autorizzato a presentare alla Camera  
dei Deputati il qui unito progetto di legge per  
un assegnamento annuo di Lire 100000 — onde venir  
in sussidio alla Società del Ciro Nazionale.

Egli è pure autorizzato a svolgerne i motivi ed a  
sottoscrivere in Nome Nostro la Disposizione.

Dato a Torino — add' 4 Aprile 1861.

*Vittorio Emanuele III*

*minist. int.*